Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Giovedì, 21 settembre** — **Numero 220**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nel sommario della *Gazzetta ufficiale* n. 209, del 6 corrente mese, il titolo della legge n. 944, è stato erroneamente pubblicato. Detto titolo deve leggersi come segue:

Legge n. 944, che proroga per un nuovo periodo di cinque anni, a datare dal 1° febbraio 1910, i poteri dei tribunali misti in Egitto.

LEGGI E DECRETI

Il numero 993 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge sulla pesca, 4 marzo 1877, n. 3706;

Visto l'art. 16 del regolamento di pesca marittima, approvato con R. decreto 13 novembre 1882, n. 1090, modificato dal R. decreto 30 novembre 1884, n. 2783;

Visto il voto espresso dalla commissione per la pesca nella sessione del dicembre 1908;

Visti i pareri dei Consigli provinciali, delle Camere di commercio e dei capitani di porto;

Visto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e quello del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, d'accordo col ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ministro di agricoltura, industria e commercio è autorizzato a stabilire di volta in volta, sul parere della competente commissione compartimentale di pesca, qualche limitazione all'uso di fonti luminose nell'esercizio della pesca in determinate marine, quando le fonti medesime possano riuscire di danno alle forme di pesca più importanti per la natura loro o per il numero dei pescatori che vi sono addetti.

Le disposizioni relative saranno prese d'accordo col Ministero della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 6 agosto 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 19 febbraio 1908, mediante la quale il Consiglio provinciale di Firenze classificò tra le provinciali la strada consortile compresa fra l'abitato di Piastre e quello di Prunetta, frazioni del comune di Pistoia, strada della lunghezza di m. 3400;

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni in tutti i comuni della provincia, non sorse alcun reclamo;

Considerato che la strada Piastre-Prunetta serve ad allacciare una regione di notevole sviluppo agricolo ed industriale e grosse borgate, colla nazionale modenese, e per mezzo di questa col capoluogo del circondario e colle due stazioni ferroviarie di Pracchia e di Pistoia;

Che, data l'importanza della strada stessa per una gran parte della provincia, essa riveste i caratteri necessari a poter essere inscritta fra le provinciali;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada consortile Prunetta-Piastre, della lunghezza di m. 3400 è classificata tra le provinciali di Firenze.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 17 settembre corrente, in Robilante, provincia di Cuneo, e il 18 settembre, in Mariotta, provincia di Bari, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici rispettivamente di 2ª e 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 18 settembre 1911.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Adunanza del 29 marzo 1911:

Lelli Bernardina, maritata Tenenti, operaia tabacchi (indennità), L. 1521.60.
Luganotto Domenica, maritata Bagnasacco, id. id., L. 462.21.
Onori Isolina, maritata Ricci, id. id., L. 300.
Mardelotto Maria, ved. Calvi, operaio marina, L. 186.66.
Romieri Margherita, ved. Crivellari, L. 1786.
Di Nunzio Pietro, maresciallo RR. CC., L. 1162.
Ferrazzi Giovanni, magazziniere privative, L. 4600.
Sgarbi Roberta, ved. Romoli, L. 501.
Renon Cristina, ved. Facchin, L. 57.45.
Tricoli Gabriella, ved. Colonna (indennità), L. 1504.
Di Maio Pasquale, operaio marina, L. 975.
Celentano M.ª Teresa, ved. Agostini, L. 393.46.
Odella M.ª Giuseppa, ved. Marchisio, L. 1333.33.
Zaccaro Maddalena, ved. Siniscalco, L. 511.66.
Breazzano Federico, maresciallo guardie città, L. 1410.
Giordano Ignazio, 2° capo cannoniere, L. 770.
Conti Alberto, 1° macchinista, L. 1618.40.
Magnone Attilio, 1° id., L. 1694.
Pascali Serafino, direttore compartimentale lotto, L. 5536.
Trona Federico, ispettore tasse, L. 4320.
Zezi Gian Pietro, ispettore superiore, L. 6525.
Ricci Clelia, ved. Baldin, L. 776.33.
Foscato Pietro, commissario P. S., L. 4511.
Fantozzi Giusto, ufficiale telegrafico, L. 1468.
Cavagliani Irene, ved. Sicco, L. 748.
Cussino Giov. Battista, capo macchinista, L. 3312.
Gheduzzi Fortunato, ufficiale manifatt. tabacchi, L. 2400.
Lama Ercole Nicola, brigadiere postale, L. 1097.
Palmieri Pio, maresciallo guardia città, L. 428.
Rugginini Pietro, applicato di prefettura, L. 1862.
Schirò M.ª Battista, ved. Scotti, L. 352.33.
Pinto Anna, ved. Di Bello, L. 246.33.
Maretti Vittoria, ved. Lugano, L. 252.
D'Amico Letterio, operaio artiglieria, L. 763.
Cantoni Giovanni, maresciallo RR. CC., L. 870.
Toschi Anna, ved. Giovanardi, L. 1543.33.
Vecellio Sofia, ved. Munari, L. 181.66.
Lopez Chiara, ved. De Medici, L. 800.
Bitossi Giuseppe, capo archivista, L. 3026.
Morgari Francesco, operaio artiglieria, L. 900.
Lanzoni Francesca, ved. Vecchioni, L. 1056.
Artale Maria, ved. Gullotta, L. 1056.
Vanacore M.ª Concetta, ved. Buono, L. 246.66.
Schvartz Swartz Isabella, ved. Bertieri, L. 416.
Masera Domenico, capo divisione Corte dei conti, L. 5706.
Civitelli M.ª Antonia, ved. Bianchi (indennità), L. 2166.
Piscitelli Carmine, maresciallo guardia città, L. 1280.
Garan Margherita, ved. Roberti, L. 909.33.
Cristinziano Emanuele, maresciallo RR. CC., L. 1218.
Betozzi Venusciano, capo usciere, L. 848.
Locatelli Teresa, ved. Broglio, L. 721.
Capra Maria Francesca, ved. Sarasino, L. 608.
Ragni Gennaro, vice cancelliere tribunale, L. 1920.
Orsini Virginia, ved. Schiappacassi, L. 1057.33.
Lama Francesco, sotto ispettore forestale, L. 2360.
Seccia Carolina, ved. Jodice, spazzino, L. 288.
Labricciosa Elisabetta, ved. Ubaldi (indennità), L. 1500.
Boni Giacomo, brigadiere RR. CC., L. 652.
Razore M. Clotilde, ved. Casolari, L. 395.66.
Mocchiolo Giuseppe, operaio tabacchi, L. 861.68.

Di Pardo Filomena, ved. Barra, L. 481.66.
Cecchi Giuseppe, consigliere d'appello, L. 5866.
Scheichewbanez Natalia, ved. Montani, L. 1200.
Jandoli Giulia, ved. Tucci, L. 1203.
Costantini Antonio, soldato, L. 500.
Perticone Rosa, ved. Lanzafanu, L. 460.
De Palo Luigi, soldato, L. 540.
Scalise Francesco, vice commissario P. S. (indennità), L. 3125
ormini Giuseppina, ved. Grassini, L. 1110.
Paparella Michele, capo timoniere, L. 1138.
Puccini Palmira Emma, ved. Berardi (indennità), 4590.
Bacci Emilia, ved. Gnocchi, L. 1056.
Fontanelli Lorenzo, capo archivista, L. 3840.
Albano Vito, brigadiere RR. CC., L. 495.
Fonotti Giuseppe, operaio artiglieria, L. 630.
Ambrosini Federico, intendente finanza, L. 5930.
Benvenuto Angela M., ved. Pero, L. 640.33.
Chiodi Giovanni, agente di P. S., L. 740.
Dolce Ciro, capo torpediniere, L. 1084.
Labriola Michele, capitano, L. 3613.
Marucci Angela, ved. Cannassa, L. 533.33.
Perna Salvatore, maresciallo guardie città, L. 1440.
Serranò Giuseppe, id. id., L. 1280.
Vendomiale Pompilio, maresciallo finanza, L. 801.45.
Paladini Emma, ved. Rossi (indennità), L. 3036.
Cipolla Emilia, ved. Olivero, L. 850.
Morales M. Carmela, ved. Peratoner, L. 1600.
Adamo Giuseppa, ved. Leonora, L. 800.
Colalò Paolo, orf. di Domenico, magazziniere privative, L. 1249.33.
Mainnone Vincenza, ved. Camarda, L. 571.32.
Pecchioli M. Palmira, maritata Borghesi, operaia tabacchi, L. 571.
Zaccaria Luigi, bidello (indennità), L. 1986.

Adunanza del 5 aprile 1911

Cassetta Assunta, ved. Castagna, L. 560.33.
Delcanto Carlotta, ved. Sioli, L. 266.66.
Monte Vincenzo, orfano di Vincenzo, macchinista, L. 303.33.
Allegra o D'Allegra Carolina, ved. Benincasa, L. 652.66.
Cresci Linda, ved Aquila, L. 644.
Fresegna Fortunata, ved. Scognamiglio, L. 238.
Turri M.ª Pasqualina, ved. Turri, L. 230.
Zecchi Pietro Angelo, operaio tabacchi, L. 1426.50.
Parlati Agata, ved. Nicola, L. 734.66.
Mellone Marta M.ª Maddalena, ved. Mellone (indennità), L. 1983.
Longhi Delfina, ved. Comi, L. 386.64.
Giudice Adele, ved. Deantoni, L. 1185.
Della Negra Bianca, ved. Ajmonetti, L. 458.66.
Carati Adelaide, operaia tabacchi, L. 335.85.
Biondi Elziade, delegato P. S., L. 2668.
Beccarini Antonio, operaio artiglieria, L. 950.
Steffanini Caterina, ved. Ferrari, L. 206.66.
Prampolini Luigi, intendente finanza, L. 6026.
Mariani Giuseppe, 1° ragioniere int., L. 3053.
Di Simone Filomena, ved. Cosenza, L. 239.16.
Sartorio Ernesto, maggiore, L. 3859.
Ferrari Cesarina, ved. Di Loreto (indennità), L. 2030.
Badali Agostina, ved. Lanza, L. 275.66.
De Divitiis Francesca, ved. Alfieri, L. 328.33.
Frisa Giacomina Genoeffa, ved. Davicco, L. 883.33.
Marcaccini Publia, ved. Del Pero, L. 315.20.
Orlandini Emilio, capo guardia carceraria, L. 1280.
Rolland Sicurana, ved. Giaminetti, L. 232.50.
Giussani Benedetto, ispettore scolastico, L. 2429.
Filosa Francesco, colonnello, L. 5667.
Suchet Gustavo, colonnello, conferma di pensione.
Pitet Giov. Paolo, appuntato RR. CC., L. 324.
Mundatore M.ª Concetta, ved. Salzedo, L. 729.

Daniele Angela, ved. Gleijses, L. 933.33.
Vienna Dorotea, ved. Zanconti, L. 641.
Buonanno Francesco, rag. capo d'artiglieria, L. 4093.
Nobili Rocco, professore, L. 3931.
Valleschi Ottavio, capo d'Istituto effettivo, L. 2882.
Ciarpi M.ª Orsola, ved. Marcucci (indennità), L. 1260.
Rabuffi M.ª Giuseppa, ved. Sciagnato, L. 734.66.
Fiaccoui Teresa, ved. Lucano, L. 277.
Aeri M.ª Giulia, ved. Tirelli, L. 396.33.
Capuani Angelica, ved. Errico, L. 666.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 112.02;
a carico del comune di Roma, L. 554.64.
Sperindio Filomena, ved. Salinas, L. 1476.66.
Buogo Bartolomeo, maggior generale, L. 7112.
Taruffi Carlo, capitano, L. 3088.
Levi Davide, id., L. 2820.
D'Agostino M.ª Teresa, ved. Lingria, L. 224.
Sorrenti Raffaele, guardia città, L. 920.
Barbieri Vincenzo, sottobrigad. finanza, L. 731.52.
Pelaghi Marcellino, nocchiere, L. 1820.
Mazzoli Francesco, marinaio, L. 682.50.
Lambierto Gaetana, ved. Viola, L. 300.
Ottin-Bocat Pietro, operaio artigl., L. 925.
Lavezzari M.ª Gaetana, operaia tabacchi, L. 475.52.
Gianni Filomena, id., L. 542.18.
Bianchi Giuseppa, id., L. 384.54.
Cini Alessandro, id., L. 814.89.
Filippone Luigi, id., L. 702.62.
Campi Eva, id., L. 312.75.
Golzio Francesco, segretario, L. 3406.
Bidischini Elvira, ved. Maruca (indennità), L. 2333.
Guerri Stanislao, orf. di Oreste, segretario, L. 1139.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 1110.23;
a carico del Fondo Culto, L. 29.10.
Mazzinghi Marianna, ved. Foresi, L. 908.66.
Drieduszycki Amalia, ved. Levantini, L. 1194.33.
Andreani Raffaele, applicato, L. 1926.
Bottari Giov. Batta, capitano, L. 3338.
De Rocco Anna Maria, ved. Pignata, L. 221.66.
Gaudini Matilde, ved. Nascimbene, L. 1866.66.
Monaldi Elvira, ved. Romagnoli, L. 202.50.
Pallavicino Luigi, colonnello, L. 5677.
Ronchi Gaetana, oper. tabacchi, L. 521.66.
Gonnella Giulio Cesare, segretario (indennità), L. 2750.
Casabella Federico, verificatore metrico, L. 3373.
Dogliani Giustino, professore, L. 3288.
Meardi Michelangelo, aiutante genio civile, L. 2066.
Benincasa M.ª Filomena, ved. Soriente, L. 625.
De Giorgio Concetta, ved. Manzitti, L. 1124.33.
Meudini Giuditta, ved. Fietta Chioli, L. 718.66.
Reggio Maria, operaia tabacchi, L. 338.55.
Fanelli Riccardo, capitano, L. 3536.
Martire Antonio, agente manutenzione, L. 1043.
Rangei Emma, operaia tabacchi, L. 374.30.
Antonelli Cesare, messaggere, L. 1322.
Bellardi Lorenzo, oper. artigl., L. 560.
Benella Marianna, ved. Frescura, L. 213.33.
Cajazzo Anna, ved. Cetrangolo, L. 175.
Cavaliere Vincenza, operaia tabacchi, L. 457.19.
Esposito Gennaro, operaio marina, L. 504.
Iovino Giuseppe, 1° macchinista, L. 1542.80.
Luchetta Maria, ved. Gardella, L. 253.33.
Merolla Luigi, 2° nocchiere, L. 1032.
Pocobelli Pietro, capo semaforista, L. 1084.
Pedrini Virginia, operaia tabacchi, L. 455.58.
Matoni Nicola, padre di Bonaventura, guardia finanza, L. 365.
Ratti Anita, ved. Gandola, L. 366.

Gangemi Carmelo, orf. di Pancrazio, alunno cancell., L. 336.
Coccioli Anna Maria, ved. Padovano, L. 450.
Achiardi Laura, ved. Gemelli, L. 1331.
Gentile Antonio, padre di Giuseppe, soldato, L. 202.50.
Talluto Mariassunta, ved. Giunta (indennità), L. 2070.
Storai Spirito, padre di Giuseppe, soldato, L. 202.50.
Corradi Giovanni, capitano, L. 5072.
Bonasera Giuseppa, ved. Rizzo, L. 460.
Zinnà Pasqualina, madre di Romano Francesco, guardia di finanza, L. 386.90.
Garavini Maria, ved. Tarriere, L. 500.
Falchi Nazzareno, guardia finanza, L. 973.33.
Scalo Ernesto, id. id., L. 914.33.
Buonincontri Olimpia, ved. Airoldi, L. 391.
Fontana Salvatore, caporale, L. 640.
Mazzoni Lorenzo, tenente contabile, L. 862.
Musio Giuseppa, ved. Caboni, L. 2140.33.
Pagni Adele, ved Bonini, L. 975.66.
Borrini Lodovico, operaio marina, L. 399.
Ghiraudi Enrico Ettore, orfano di Giuseppe, tenente finanza, L. 800.
Sacco Ferdinando, 1° ufficiale postale, L. 2200.
Barilari Federico, inviato straordinario, L. 8000.
Berta Innocenza, ved. Miscrendino, L. 333.33.
Caccia Ernesto, tenente colonnello, L. 4362.
Casa Carolina, ved Lanzara, L. 480.
Fanali Girolamo, agente custodia, L. 960.
Iraco Luigi, bidello, L. 1267.
Mauri Ermelinda, operaia tabacchi, L. 327.15.
Tanzi Lara Emilia, id. id., L. 307.35.
Cavagnari Anna, ved. Gori, L. 812.66.
Tripodi Antonio, maresciallo guardie città, L. 1280.
Orlando M. Teresa, ved. Codagnone, L. 462.
Linguadoca Alberto, guardia carceraria, L. 960.
Fabbiani Luigi, capitano, L. 3803.
Bertetti Cesare, id., L. 2893.
Terragna Rosaria, ved. Gagni (indennità), L. 2550.
Gottardo Ermenegilda, ved. Cerruty, L. 472.99.
Costa Severina, ved. Macchi, L. 623.
Nievo Eugenio, prefetto, L. 5192.
Quartana Salvatore, agente custodia, L. 960.
Valente Pasquale, colonnello, L. 4597.
Martinelli Valentina, ved. Goldoni, L. 711.33.
Falavena Aldo, ufficiale scrittura, L. 2128.
Bergamaschi Paola, ved. Camerlenghi, L. 230.
Palumbo Gaetano, vice cancelliere Cassazione, L. 3509.
Aldrovandi Erminia, operaia tabacchi, L. 477.36.
Martini Geltrude, ved. Tamburini, L. 774.33.

Adunanza del 12 aprile 1911:

Debernardi Enrichetta, ved. Pagliuzzi, L. 1333.
Vitolo Eusilia orf. di Francesco, giudice di tribunale (indennità), L. 7333.
Scala Marina, ved. Saviollo, L. 263.66.
Pagano Giacinto, guardia città, L. 414.
Delfino Rosa, ved. Delfino, L. 514.26.
Furci M. Stella, ved. Tromby (indennità), L. 3500.
Rossi Cecilia, ved. Tonani, L. 880.68.
Princivale Maria, ved. Loverani, L. 261.33.
Santini Giuseppe, capitano, L. 3604.
Minù Giacinto, ved. Trimani, L. 864.
Macaluso Lucia, ved. Cammarata, L. 640.
Cerasi Giulio, colonnello, L. 5926.
Andreini Giuseppe, operaio marina, L. 677.50.
Cassarini Teresa, ved. Tramontani (indennità), L. 1500.
Giubellini Federico, operaio marina, L. 1000.
Veronese Colomba, ved. De Pellegrini, L. 176.
Pirrò Carlo, capitano, L. 3175.

Tessari Rosa, operaia tabacchi, L. 413.10.
Missero Elisabetta, id., L. 381.48.
Ganzetti M. Anna, id., L. 356.25.
Delminio Anna, ved. Cairoli, L. 941.
Bonetti Luigia, ved. Carpinacci, L. 1196.
Barilari Rosa, ved. Silvestrini, L. 416.
Scaletta Gius. Carlo, capo sezione, L. 3213, di cui;
a carico dello Stato, L. 3080.47;
a carico del Fondo culto, L. 132.53.
Beranger Cornelio, 1° segretario, L. 2313.
Viterbo Francesco, tenente generale, L. 8000.
Silingardi Giuseppe, usciere, L. 1062.
Mortara Anna Maria, ved. Mortara, L. 828.66.
Dorini Giacinta, ved. Bacchetti, L. 880.
Cioffi Felicia Cater., ved. Ferraro, L. 221.66.
Coniglio Giuseppa, ved. Indovina, L. 800.
Antonaci Francesca, ved. Sabato, L. 590.
Salomone Adelaide, ved. D'Agostino, L. 1111.33.
Gambarelli Angelo, ved. Pompei, L. 319.33.
Treves Maria, ved. Mosso, L. 1984.
Bottinelli Carolina, oper. tabacchi, L. 364.26.
Beccalli Luigia, id., L. 320.70.
Pucci Giuseppa, ved. Catelani, L. 333.33.
Giachetti Giovanni, capo cannoniere, L. 1192
Truci Virginia, ved. Giotti, L. 766.66.
De Rossi Francesco, archivista, L. 2420.
Impallomeni Nicolò, capo sezione, L. 2251.
Montolivo Giuseppe, tenente macchinista, L. 1760.
Borroni Giuseppe, 1° rag. Ministero tesoro, L. 2493.
Pardi Nicola Cesare, archivista, L. 1806.
Collini Giovanni, maestro censore, L. 1496.
Campanini Naborre, preside Istituto tecnico, L. 3334.
Filippetti Assunta, ved. Pallucchini, L. 457 33.
Taverni Giuseppa, ved. Fantacchiotti, L. 933.33.
Diaz Maddalena, ved. Pusuddu, L. 357.33.
Mastrani Giuseppe, maggiore, L. 3946.
Barone Antonio, capitano, L. 3380.
Ravelli Giuseppe, tenente RR. CC., L. 2395.
Carvani Maria Giulia, operaia tabacchi, L. 691.99.
Gazzotti Emma, id. id., L. 329.85.
Anlicino Concetta, ved. Bertoli, L. 266.66.
Trentalance Florinda, ved. Rinaldi, L. 266.63.
Scarillo Filomena, ved. Faraone, L. 202.50.
Polo Vittoria, ved. Derosas, L. 202.50.
Ponzo Salvatore, agente custodia, L. 828.
Signorile Virginia, ved. Fissore, L. 750.
Misasi Maria Concetta, ved. Carbone, L. 719.33.
Santicchi Terzo, agente imposte, L. 3040.
Zanazzo Luigi, 1° segretario, L. 2291.
Manfredi Giovanni, capitano, L. 3820.
Franchini Eleonora Innocenza, ved. Colombo, L. 1152.
Tarenzio o Terenzio Giuseppa, ved. Lombardini, L. 851.33.
Piana Giulia, ved. Selmi, L. 262.50.
De Filippo Leonardo, applicato, L. 1213.
Banchelli Maria, ved. Richetti, L. 290.
Capocchiani Giuseppe, 1° segretario, L. 2788.
Venzano Maddalena, operaia tabacchi (indennità), L. 691.80.
Putelli Domenica, ved. Gorizzutti, L. 100.
Giusti Ludovico, agente sup. imposte, L. 3380.
Di Siena Giuseppa, ausiliaria postale, L. 1334.
Acunzo Raffaele, orf. Vincenzo, operaio guerra, L. 138.83.
Conti Geltrude, ved. Maccaferri, L. 150.
Asturaro Mariantonia, ved. Poerio, L. 765.
Alcaini Luigia, ved. Sanguinetti, L. 2400.
Chiocchetti Maria Adelaide, ved. Giorgelli, L. 2523.
Maccanelli Elvira, ved. Chef, L. 1320.
Pasqua Amalia, ved. Amenta, L. 520.26.

Teseo Settimia, ved. Maselli, L. 280.
Di Lao Rosario, 2° capo cannoniere, L. 845.
Prato Vincenza, ved. De Lieto, L. 1290.66.
Vitti Ignazio, contabile carceri, L. 2150.
Cutugno Stefano, appuntato finanza, L. 780.73.
Zim Vittorio, maresciallo id., L. 1430.80.
Occhipinti Andrea, 2° aiutante nel corpo R. equipaggi, L. 845.
Giannazzo Biagio, operaio marina, L. 630.
Bosio Zosimo, tenente colonnello, L. 4586.
Alquati Amabile, capitano, L. 3332.
Beati Maria, operaia tabacchi, L. 317.10.
Fiorenza Filomena, ved. Micarelli, L. 313.66.
Pazzi Frediano, maresciallo fanteria, L. 1044.
Riggio Luisa, ved. Zaza, L. 1167.66.
Gadda Enrico, sostituto avvocato erariale, L. 2574.
Reitano Carlo, archivista, L. 2430.
Sartori Elisa, ved. Amigoni, L. 622.
Torello Napoleone, capitano, L. 2487.
Marchesani Anna M., ved. Torelli, L. 829.
Trevisan Domenico, operaio guerra, L. 900.
Di Giovine Maria Cristina, ved. Loreti (indennità), L. 5446.
Biotti Cherubina, operaia tabacchi, L. 331.20.
Accamero Carlo, brigad. guard. città, L. 1160.
Cascella M.ª Giovanni, ved. Scamponi, L. 208.33.
Gallo Giuseppa, ved. Massarelli, L. 1200.
Valentini Arturo, capitano, L. 3093.
Bruno Domenico Enrico, direttore capo divisione, L. 4640.
Ravà Vittore, id., L. 5559.
Verri Paola, ved. Travvisani, L. 414.28.
Bertani Angelo, maresciallo RR. CC., L. 1162.
Devalle Giovanni, capitano, L. 3410.
Barone Francesco Paolo, capo uff. postale, L. 2915.
Ferrini Lorenzo, oper. marina, L. 800.
Paglialunga Colombo, agente custodia, L. 493.
Lottieri Margherita, ved. Salotto (indennità), L. 2887, di cui:
a carico dello Stato, L. 2052;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 835.
Sanchez de Luna Filomena, ved. Melendez, L. 750.
Frassinelli Faustino, archivista, L. 2120.
Grossi Teresa, ved. Valentinelli, L. 226.66.
Salomone Anna Maria, ved. Fiorio, L. 576.
Folli Enrichetta, ved. Ghiotti, L. 883.
Coluccia Ippazio, sottobrigad. finanza, L. 601.03.
Monti Pietro, disegnatore, L. 2874.
Ticciati Antonio, id., L. 1975.
Argilla Maria, ved. Pupi, L. 200.
Cuppini Alberto, maggiore, L. 3520.
Motterle Alcide, maresciallo RR. CC., L. 1218.
Silvestri Antonia, ved. Peca (indennità), L. 1100.
Arcostanzo Giov. Battista, professore, L. 2861.
Galassi Domenico, guard. carceraria, L. 894, di cui:
a carico dello Stato, L. 837.44;
a carico del comune di Firenze, L. 56.56.
Mocenigo Laura, ved. Cais di Pierlas, L. 1884.66.
Tiberi Osea, ricevitore registro (indennità), L. 2250.
Iasoni Beniamino, ufficiale d'ordine, L. 750.
Bonino Giovanni, soldato, L. 300.
Pavan Giovanni, s. custode idraulico, L. 358.
Amici Emidio, soldato, L. 300.
Vassalli Orlando, marinaro, L. 510.
Barbera Gaspare, padre di Vito, soldato, L. 240.
Cuccu o Ciacu Sideri Salvatore, padre di Eugenio, soldato, L. 202.50.
Picone, orfani di Federico, L. 1499.50.
Vignola Lorenzo, sotto capo cannoniere, L. 980.
Leani Giovanni, caporal maggiore, L. 360.
Iaccarino Luigi, marinaro, L. 492.75.
Carignani Maria, ved. Nicastro, L. 1934.
Alfani o Alfano Michele padre di Antonio, soldato, L. 202.50.

Adunanza del 19 aprile 1911:

Vecchio Luigia, ved. Pierini, L. 232.
Motti Pietro, professore, L. 3188.
Fusco Adelaide, ved. Ciappa, L. 250.66.
Alessandri Assunta, ved. Di Riccio, L. 828.66.
Salvadori Eugenio, usciere c., L. 1584.
Nifosi Margherita, ved. Buscema, L. 926.
Gianni Fortunato, capo timoniere, L. 1820.
D'Ercole Serafino, guardia città, L. 275.
Candela Francesco, capitano, L. 3325.
Borghi Enrica, ved. Pirandini (indennità), L. 3100.
Boffuzzi Ferdinando, applicato Amm. guerra, L. 1610.
Conte Antonino, operaio marina, L. 900.
De Ferrari F. Romolo, orf. di Regolo, L. 533.33.
Pesce Amalia, ved. Lamoglia, L. 374.10.
Salvato Lucia, ved. Lanati, L. 253, di cui:
a carico dello Stato, L. 211.03;
a carico del comune di Firenze, L. 41.97.
Siniscalco Pasquale, brig. postale, L. 1058.
Tozzi Pio, ricevitore daziario, L. 3053, di cui:
a carico dello Stato, L. 2157.63;
a carico del comune di Roma, L. 895.37.
Vecchi Erminia, ved. Santucci, L. 605.
Marcandino Luigi, operaio marina, L. 750.
Guerriero Vincenzo, ispettore, L. 4566.
Cocola Pietro, capitano, L. 3033.
Capecchi Annunziata, ved. De Simone, L. 1036.
Canino Maria, ved. Chiarotto, L. 254.
Marzullo Giuseppe, 2° capo fuochista, L. 1014.
Ziotti Adolfo, imp. daziario, L. 1053, di cui:
a carico dello Stato, L. 117.13;
a carico del comune di Prato, L. 935.87.
Bersani M. Clelia, orf. di Paolo, canc. tribunale, L. 917.33.
Zanelli M. Luigia, ved. Bertella, L. 198.33.
Sacchi Palmira, ved. Bertazzoli, L. 207.33.
Galietti Irene, ved. Palma, L. 1513.
Galvanico Francesca, ved. Scala, L. 300.
Sorano Marianna, ved. Maiorano, L. 220.
Nocerino Onofrio, agente custodia, L. 960.
Giorgi Ettore, verificatore tasse fabbricati, L. 1591.
De Simone Antonino, operaio marina, L. 600.
Cavalli Giov. Battista, maresciallo artigl., L. 1086.
Bosio Giuseppe, operaio tabacchi, L. 690.14.
Belli M. Annunziata, operaia id., L. 356.12.
Argenti M. Cristina, ved. Cacciavillani, L. 610.
Cogliati M. Filomena, ved. Tesio, L. 938.66.
Cugeronè Maurizio, 1° capo tecnico di artigl., L. 3526.
Lazari Fabrizio, tenente generale, L. 8000.
Ravasini Pietro, archivista, L. 2420.
Tartarini Antonio, operaio marina, L. 700.
Tommasi Carlo, capo ufficio postale, L. 2485.
Pontanari orfani di Augusto, aiuto d'agenzia (indennità), L. 1650.
Marella Giuseppe, operaio marina, L. 465.
Genta Alvino, capitano, L. 3459.
Coglitore Vincenzo, consigliere appello, L. 5062.
Di Blasi Giuseppa, ved. Colbertaldo, L. 1404.33.
Gatti Campioni Adalgisa, ved. Gasparini (indennità), L. 5250.
Sciolotto Natalina, ved. Regis, L. 551.33.
Bortolotti Adelaide, ved. Pilati, L. 853.33.
Pezzetti Elisa, ved. Balzaretti, L. 381, di cui:
a carico dello Stato, L. 13.44;
a carico del comune di Novara, L. 367.56.
Becci Francesco, brigadiere postale, L. 1058.
Elena Bartolomeo, id. id., L. 1194.
Fumagalli Clementina, ved. Primo (indennità), L. 2333.

Colli Pietro, capo ufficio postale, L. 3006.
Stoppoloni Basilio, 1° segretario, L. 2231.
Astorri Enrico, servente, L. 864.
Magnani Anna, ved. Manusardi (indennità), L. 5555.
Cafferecci M. Emilia, ved. Santini, L. 852.
Coticchio Maddalena, ved. Bini, L. 586.33.
Poggi Giovanna, ved. Frecceri, L. 420.33.
Bonardi Lucia, ved. Baldi, L. 276.66.
Manganelli Antonio, capo guardia carceraria, L. 1280.
Pizzi Lorenzo, guardia carceraria, L. 960.
Martini Maria, ved. Chiara, L. 400.
Tabaroni Enrico, operaio guerra, L. 432.
Di Capua Francesca, ved. Di Capua, L. 333.33.
Cazzanica Giuseppina, ved. Fumagalli, L. 1386.66.
Zaghi Rosa, ved. Monari, L. 1173.33.
Stocchi Virginia, ved. Zucchetti, L. 399.46.
Di Lieto Andreana, ved. D'Amato, L. 261.66.
Breda Palmina, ved. Capurro, L. 501.66.
Bandino Adalgisa, ved. De Negri, L. 2215.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 2126.11;
a carico del fondo di beneficenza e di religione della provincia di Roma, L. 89.55.
Giuntini Annunziata, ved. Goracci, L. 252.
Di Carlo Giovanni, guardia carceraria, L. 960.
Cavoretti Francesco, colonnello, L. 5330.
Buracci Giuseppe, capo guardia carceraria, L. 1280.
Biroli Secondo, 1° macchinista, L. 1593.20.
Burzio Giacinto, ved. Candana, L. 429.04.
Cornelio Alessandro, 1° segretario, L. 2020.
Ferretti Federico, 1° ufficiale postale, L. 2132.
Pioss Rosa, operaia tabacchi, L. 565.20.
Sparagna Alfonso, ispettore, L. 5279.
Zuccari Attilio, 1° segretario, L. 2259.
Svanetti Angela, ved. Candellone, L. 333.33.
Gerbino Carlotta, ved. Grassi, L. 1313.33.
Tassistro Emmanuele, operaio tabacchi, L. 1059.68.
Pino Costantina, ved. Pizzi, L. 880.
Blengini Francesco, caporale, L. 360.
Nanni Primo, soldato, L. 300.
De Giuseppe Giuseppe, id., L. 300.
De Marchi Daniele, guardia città, L. 275.
Bramani Angiola, madre di Baruffini Agostino, soldato, L. 202.50.
Bastelli Cesare, operaio tabacchi, L. 837.48.
Zuretti Vittoria Adriana, ved. Camere (indennità), L. 3375, di cui:
a carico dello Stato, L. 2500;
a carico delle ferrovie, L. 875.
Rosazza Regina, ved. Cappa, L. 1218.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 1076.97;
a carico del Politecnico di Torino, L. 141.69.
Vaccari Carlotta, ved. Crespi, L. 609.
Privitera Amalia, ved. Balestrieri, L. 648.38.
Fallardi Federico, professore, L. 2887.
Clero Valentino, id., L. 2950.
Cattaruzzi Giuseppe, operaio marina, L. 600.
Gutti Loreta, ved. Berruti, L. 1519.
Gianolla Ernesta, ved. Piccardi, L. 420.
Galuzzi Luigia, operaia tabacchi, L. 312.
Marsala Marianna, ved. Micalizzi, L. 416.
Riccio Pietro, ricevitore registro, L. 4079.
Tridenti Elena, ved. Benvenuto, L. 1877.
Alfi Giuseppe, archivista, L. 3340.
Selli Elena, ved. Pizzini (indennità), L. 3573.
Giorgi Carlo, soldato, L. 300.
Aguccini Enrico, operaio tabacchi, L. 1185.13.
Savino Pietro, soldato, L. 300.
Trova Speranza, ved. Cossu, L. 150.
Celli Angelo, caporale, L. 360.
Cremonini Giovanni, operaio tabacchi, L. 849.65.
Di Campo Erasmo, nocchiere, L. 1150.
Pineschi Antonio, soldato, L. 300.
Crivellari Elvira Angelo, ved. Vitalini (indennità), L. 7000.
Mazzafoglia Virginia, ved. Allievi, L. 150.
Sambo Germano, fuochista, L. 840.
Mazzuppini Nicola, vice cancelliere pretura (indennità), L. 1031.
Dalla Noce Luigia, ved. Mazzini, L. 1204, di cui:
a carico dello Stato, L. 1103.95;
a carico del Fondo culto, L. 100.05.
Trivelloni Andrea, carabiniere, L. 640.
Vallotta Vincenzo, soldato, L. 300.
Dovetta Giuseppe, caporale, L. 360.
Di Modica Vito, soldato, L. 540.
Casagrande Emanuele, id., L. 300.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Regio decreto del 23 febbraio 1911:

Orlando Carlo — Di Mattia Gennaro — Regattieri Luciano — Brighenti Marcello — Torrente Carlo — Piovesan Primo — Raboni Clarenzio — Pintus Giuseppe — Ganadu Andrea — Della Casa Sperandio — Averna Giuseppe — Meschieri Cesare — De Cecco Augusto — Caglieris Domenico — Soleri Pietro — Fossati Giulio — Petrazzani Carlo — Capasso Antonio — Nencini Angelo — Peri Carlo, ufficiali di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, sono promossi ufficiali di ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze medesime a decorrere dal 1° gennaio 1911, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Mastellone Carlo — Talevi Achille — Borlenghi Anacleto — Mura Telesforo — Oliveri Giov. Battista — Giua Giuseppe — Malgarini Enea — Cuccato Francesco — Candela Francesco — Verardi Giov. Battista — Laurenzi Paolo — Gentili Augusto — Calcagno Carmelo, ufficiali di scrittura di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, sono nominati ufficiali di ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze medesime a decorrere dal 1° gennaio 1911, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Santini cav. Paolo, ufficiale di scrittura di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, viene nominato ufficiale di ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze medesime a decorrere dal 1° gennaio 1911, continuando a rimanere in aspettativa per gli stessi motivi, con l'annuo assegno di lire 833.33.

Sales Francesco — Dongilli Giuseppe — Provera Vincenzo — Federici Giov. Battista — Furlani Erminio — Signoretti Augusto — Salvaneschi Camillo — Ferrari Guglielmo — Fattor Giov. Battista — Cannata Giuseppe — Ciravegna Cesare Augusto — Ferrari-Nasi Tito — Kalbi Luigi, ufficiali di scrittura di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, sono nominati ufficiali di ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze medesime a decorrere dal 1° gennaio 1911, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Di Molfetta Francesco — Guardione Antonino — Gramsci Cesare — Gentili Martino — Buongiovanni Francesco — De Rosa Vincenzo, ufficiali di scrittura di 6ª classe nelle Intendenze di finanza, sono nominati ufficiali di ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze medesime a decorrere dal 1° gennaio 1911, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano

vece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0[0	416819 420927 570032 593984	101 25 37 50 116 25 52 50	*Spilimbergo Luigi Enea* di Antonio, dom. a Conselve *Spilimbergo Enea Luigi* di Antonio, dom. a Conselve	*Enea Spilimbergo* Luigi di Antonio, dom. in Conselve.
3.75 0[0	408264	48 75	Barberis *Edoardo* fu Fedele, dom. a Firenze	Barberis *Tommaso Edoardo* ecc. come contro.
3.75 0[0 3.75 0[0	298477 201266	26 25 123 75	Verrando *Apollonia* fu Giovanni Battista, ved. di Salvagno o Salvagni Luigi, dom. in Dolceacqua (Porto Maurizio)	Verrando *Marina-Lucrezia-Apollonia-Antonia* fu Giovanni Battista, ved. di Salvagni Luigi.
3.75 0[0 3.75 0[0	597257 597258	1451 25 480 —	Debenedetti *Augusta* fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Terracini Sofia fu Davide, ved. Debenedetti, dom. in Torino	Debenedetti *Diana-Michelina-Augusta*, minore, ecc. come contro.
3.75 0[0	225908	45 -	Daffara *Felicita Giovanna* fu Felice, minore, sotto la patria potestà della madre Crivelli Rosa, dom. a Sannazzaro Sesia (Novara)	Daffara *Maria-Giovanna* fu Felice, minore, ecc. come contro.
	214437	7 50	Pittaluga *Lorenzo-Luigi* fu Stefano, minore, sotto la patria potestà della madre Sommariva Livia, dom. in Genova	Pittaluga *Luigi-Lorenzo* fu Stefano, minore, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 16 settembre 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor economo generale dei benefizi vacanti di Napoli ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 142 ordinale, n. 539 di protocollo e n. 3918 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Bari, in data 27 settembre 1907, in seguito alla presentazione di un certificato di rendita di L. 20, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor De Liguori Diego fu Diego, cassiere del R. Economato dei benefizi vacanti di Napoli, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 30 agosto 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 settembre 1911, in L. 100.94.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

19 settembre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	102,25 56	100,48 06	101,52 78
3 1/2 % *netto*	102,24 28	100,49 28	101,47 25
3 % *lordo*	71 00 —	69 80 —	69,86 86

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto l'art. 4 del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

Il programma di esame per l'ammissione nel personale dei farmacisti della R. marina è quello annesso al presente decreto.

Roma, 14 settembre 1911.

Il ministro
LEONARDI-CATTOLICA.

PROGRAMMA.

Il concorso per l'ammissione nel personale dei farmacisti della R. marina risulta delle quattro seguenti prove, ciascuna con votazione distinta: 1 scritta, 1 verbale e 2 pratiche:

a) prova scritta (durata massima 8 ore). Chimica farmaceutica e tossicologia;

b) prova verbale (durata massima 40'). Materia medica nella parte attinente i farmacisti;

c) prima prova pratica (durata massima 8 ore). Analisi di una sostanza medicinale, compresa nella Farmacopea ufficiale del Regno,

allo scopo di constatarne i caratteri e svelarne le eventuali adulterazioni o alterazioni.

Durante le ricerche, i candidati potranno consultare una delle guide per analisi chimiche, che dalla commissione esaminatrice saranno messe a loro disposizione.

Al termine dell'analisi, i candidati dovranno dare per iscritto le loro conclusioni, e quindi rispondere alle domande che saranno singolarmente loro rivolte sul procedimento seguito;

d) seconda prova pratica (durata massima un'ora). Tecnica di farmacia. Ciascun candidato dovrà procedere inappuntabilmente alla spedizione di una ricetta: nel caso vi sia incompatibilità fra gli elementi di essa o preveda che la somministrazione, per errore di compilazione, importi danno o pericolo per l'ammalato, l'esaminando è tenuto a farlo notare.

Ultimata la spedizione, l'esaminando dovrà rispondere alle domande che sul procedimento della medesima potranno essergli rivolte.

I temi per ciascuna prova saranno volta per volta compilati dalla commissione esaminatrice in seduta segreta: il presidente prenderà tutte le necessarie misure, affinchè i candidati non ne vengano a conoscenza prima di essere ammessi nella sala d'esame.

In ciascuna prova la commissione procederà prima alla votazione per la idoneità che è segreta, e poi a quella pel merito che è palese: il merito sarà espresso con punti, che vanno da 0 a 9 pei non riusciti idonei e da 10 a 20 per gl' idonei.

I candidati caduti in una prova perdono il diritto di presentarsi alle altre.

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Ispettorato di sanità

Notificazione di concorso per la nomina di due farmacisti di seconda classe nella R. marina.

IL MINISTRO

Visto l'art. 4 del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili, approvato col Regio decreto, n. 756 in data 24 novembre 1908;

Decreta:

È aperto un concorso, mediante esami, per la nomina di due farmacisti di seconda classe nella R. marina con l'annuo stipendio di L. 2500.

Gli esami cominceranno il 20 novembre corrente anno, a Roma, e procederanno secondo il programma stabilito col decreto Ministeriale in data 14 settembre 1911.

Per essere ammessi a tale concorso, occorre far pervenire al Ministero della marina (Ispettorato della Sanità), non più tardi del 10 novembre p. v., la relativa domanda, su carta bollata da L. 1, con l'indicazione del proprio domicilio e coi seguenti indispensabili documenti a corredo:

a) diploma originale di laurea in chimica e farmacia, ovvero di farmacista, conseguito in una delle Università del Regno;

b) certificato di cittadinanza italiana, debitamente legalizzato;

c) copia dell'atto di nascita, debitamente legalizzato, dal quale risulti non aver oltrepassato il 30° anno di età alla data della presente notificazione;

d) certificato dal quale risulti aver ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

e) certificato di attitudine fisica al servizio sanitario marittimo, in seguito a visita medica passata presso la direzione di un ospedale militare della R. marina, ovvero presso il comando di un distretto o Corpo del R. esercito;

f) certificato negativo di penalità rilasciato dal tribunale;

g) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco, col visto del prefetto

I documenti indicati con le lettere *b*), *e*), *f*) e *g*) dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a questa del decreto.

Gli aspiranti, non ritenuti idonei al servizio sanitario marittimo da una delle autorità innanzi citate e che abbiano validi e sufficienti tutti gli altri documenti, possono, nella stessa domanda di ammissione al concorso, richiedere di essere sottoposti ad un'altra visita medica dagli ufficiali medici che fanno parte della Commissione esaminatrice: il verdetto di questa è inappellabile.

Ciascun aspirante sarà avvertito in tempo opportuno dal Ministero della sua ammissione o non ammissione al concorso: in quest'ultimo caso gli saranno restituiti i documenti.

È esclusivamente in facoltà del Ministero, senza che perciò vi sia alcun diritto degli aspiranti, il conferire ai candidati riusciti idonei e classificati dopo i vincitori del concorso, quei posti che si rendessero eventualmente vacanti fino al primo luglio 1912; trascorso questo termine non si farà luogo ad altre nomine.

I candidati assunti in servizio non potranno invocare le leggi vigenti sulle pensioni, ma soltanto le norme che regoleranno la instituenda Cassa di previdenza, la quale ha per fondamento i conti individuali.

Roma, 17 settembre 1911

LEONARDI-CATTOLICA.

MINISTERO DELL' INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 100 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza.

Con decreto ministeriale in data 10 luglio 1911 è stato aperto un concorso per l'ammissione di 100 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza, giusta le disposizioni del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, e del relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, non che del testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza 31 agosto 1907, n. 690, e del regolamento per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza 30 agosto 1909, n. 666.

Le domande di ammissione agli esami debbono essere scritte dai oncorrenti e presentate non più tardi del 31 ottobre 1911 alla prefettura della provincia nella quale risiedono.

Non saranno ammessi al concorso coloro che per due volte successive in precedenti concorsi per la medesima carriera non conseguirono l' idoneità.

Le domande dovranno avere a corredo i seguenti documenti:

1° atto di nascita dal quale risulti che l' aspirante ha compiuto l'età di anni venti e non oltrepassato quella di 30 alla data del decreto ministeriale suindicato;

2° certificato di cittadinanza italiana.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità;

3° certificato di regolare condotta, rilasciato, in data non anteriore di tre mesi a quella del ripetuto decreto ministeriale, da sindaco del comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua residenza, e debitamente legalizzato;

4° fede penale di data non anteriore di tre mesi a quella del decreto ministeriale anzidetto;

5° certificato medico, rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal prefetto, comprovante che l'aspirante è dotato di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti fisici, ed ha statura non inferiore a m. 1,64;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di licenza di liceo o di istituto tecnico o di scuola media di commercio. Non sono ammessi altri titoli equipollenti, nè certificati di iscrizione dell'aspirante a corsi dell'università o altra scuola superiore.

Gli aspiranti che già si trovino in una delle amministrazioni dello Stato sono dispensati dal produrre i documenti indicati ai numeri 2, 3 e 4.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare esplicitamente di accettare qualsiasi residenza in caso di nomina ad alunno, e di uniformarsi alle norme che regoleranno la cassa di previdenza in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che, d'ora innanzi, saranno assunti in servizio.

È pure necessario che nella domanda sia data l'indicazione esatta della via e del numero di abitazione dell'aspirante, o di altro suo recapito, restando in obbligo all'aspirante istesso di partecipare, in seguito, alla prefettura alla quale fu presentata l'istanza, le successive eventuali variazioni del proprio indirizzo.

Tanto le domande quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive prefetture. Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle prefetture non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte cadranno sulle materie indicate ai numeri 1, 2, 3 e 4; le prove orali sulle materie indicate ai n. n. 5, 6, 7, 8 e 9 del programma stesso.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà nella prova orale e, sempre che abbia sostenuto con felice esito tale prova, la commissione aggiungerà cinque punti di merito per ogni lingua estera, che, oltre la francese, il concorrente dimostrerà di conoscere in modo di poterla parlare e scrivere correttamente.

Alla commissione sarà all'uopo aggiunto un professore di ciascuna delle lingue estere che i candidati dichiareranno di conoscere.

Per gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici in telegrafia, stenografia a fotografia, e che sosterranno lodevolmente l'esame corrispondente innanzi a persona pratica della materia, sarà dalla commissione aggiunto un altro punto per ciascuna di queste materie al complesso dei punti ottenuti.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di dicembre 1911, nelle sedi e nei giorni da stabilirsi con successivo decreto ministeriale.

Gli aspiranti ammessi al concorso saranno avvisati a mezzo delle prefetture della sede alla quale saranno stati assegnati e del giorno in cui avranno luogo gli esami. Il giorno innanzi a quello fissato per la prima prova scritta essi dovranno presentarsi personalmente, muniti di foglio di riconoscimento, alla prefettura della sede cui saranno stati assegnati.

Le spese di viaggio saranno a carico esclusivo degli aspiranti, e non si terrà conto alcuno delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

I concorrenti dichiarati vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti. A parità di punti sarà data la precedenza a quello che avrà prestato per maggior tempo servizio utile a pensione in una amministrazione dello Stato, nell'esercito o nella marina. Senpre a parità di punti ed in mancanza di titoli quanto al servizio, avrà la precedenza il maggiore d'età.

A tal fine i candidati ammessi alla prova orale dovranno non più tardi del giorno di tale prova presentare al segretario della commissione dichiarazione scritta del servizio utile già prestato e della sua durata, corredandola di tutti i documenti necessari a comprovare la esattezza della dichiarazione.

I vincitori del concorso saranno nominati alunni fino alla concorrenza del numero dei posti per il quale fu aperto il concorso.

L'alunnato, che dovrà durare non meno di sei mesi, è gratuito; ma potrà essere accordata una indennità mensile di lire cento a quelli alunni che fossero destinati a prestar servizio in residenza diversa dalla propria o da quella delle loro famiglie.

Roma, 10 luglio 1911.

Il direttore generale della P. S.
VIGLIANI.

8

PROGRAMMA per gli esami d'ammissione alla carriera di delegato di pubblica sicurezza:

1° codice civile (disposizioni preliminari, libro 1°: principî relativi alla proprietà ed alle obbligazioni;
2° codice penale;
3° codice di procedura penale (titolo preliminare e libro 1°);
4° principî di diritto costituzionale ed amministrativo;
5° codice di commercio (persone, atti, libri, società, fallimento)
6° principî di economia politica;
7° legge sulla pubblica sicurezza e relativo regolamento; testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di P. S.; legge elettorale e politica; legge comunale e provinciale (testo unico);
8° storia civile d'Italia dalla rivoluzione francese ai giorni nostri;
9° lingua francese, di cui il candidato dovrà dare prove di avere sicura conoscenza.

Le prove scritte verseranno sulle materie indicate ai numeri 1, 2, 3, e 4; le prove orali sulle materie indicate ai numeri 5, 6, 7, 8 e 9, restando però in facoltà della commissione di interrogare, ove lo creda, anche sulle altre materie comprese nel programma.

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 30 alunni nella carriera di vice-commissario nella Amministrazione della pubblica sicurezza.

In esecuzione del decreto ministeriale in data odierna, è aperto un concorso per l'ammissione di 30 alunni nella carriera di vice-commissario di pubblica sicurezza, giusta le disposizioni del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, del relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, del testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza 31 agosto 1907, n. 690 e del regolamento per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza approvato con Regio decreto 22 agosto 1909, n. 666.

Le domande di ammissione agli esami debbono essere scritte dai concorrenti e presentate non più tardi del 15 dicembre p. v. alla prefettura della provincia nella quale risiedono.

Le domande dovranno avere a corredo i seguenti documenti:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di anni 20 e non oltrepassata quella di anni 30, alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia, quando anche manchino della naturalità;

3° certificato di regolare condotta rilasciato, in data non anteriore a quella del presente avviso, dal sindaco del comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua residenza;

4° fede penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato medico, rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal prefetto, comprovante che l'aspirante è dotato di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti fisici, ed ha statura non inferiore a metri 1.64;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva, qualora la classe a cui l'aspirante appartiene non sia stata ancora chiamata;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza o il diploma finale della Scuola di scienze sociali di Firenze.

Non sono ammessi altri titoli equipollenti.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare esplicitamente di accettare qualsiasi residenza in caso di nomina ad alunno e di uniformarsi alle norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che da ora innanzi saranno assunti in servizio.

È pure necessario che nella domanda sia data la indicazione esatta della via e del numero di abitazione dell'aspirante, o altro suo recapito, restando in obbligo dell'aspirante stesso di partecipare in seguito, alla prefettura alla quale fu presentata la istanza, le successive eventuali variazioni del proprio recapito.

Tanto le domande quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive prefetture.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte cadranno sulle materie indicate ai numeri 1, 2, 3 e 4; le prove orali su tutte le materie comprese nel programma.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà a norma dell'art. 18 del regolamento 22 agosto 1909, n. 666, nelle prove scritte ed orali e sempre che abbia superato, con felice esito, tali prove, la commissione esaminatrice aggiungerà cinque punti di merito per ogni lingua estera che il concorrente dimostrerà di conoscere, oltre la francese, in modo da poterla parlare e scrivere correntemente.

Alla commissione sarà all'uopo aggiunto un professore di ciascuna delle lingue estere che i candidati dichiareranno di conoscere.

Per gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici in telegrafia, stenografia e fotografia e che sostengano lodevolmente l'esame corrispondente innanzi a persona pratica della materia, sarà dalla commissione aggiunto un altro punto per ciascuna di queste materie al complesso dei punti ottenuti.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di gennaio 1912, nelle sedi e nei giorni da stabilirsi.

Gli aspiranti ammessi al concorso saranno avvisati a mezzo delle prefetture della sede alla quale saranno stati assegnati, e del giorno in cui avranno luogo gli esami. Il giorno innanzi a quello fissato per la prima prova scritta essi dovranno presentarsi personalmente, muniti di foglio di riconoscimento, alla locale prefettura.

Le spese di viaggio saranno a carico esclusivo degli aspiranti, e non si terrà pertanto conto alcuno delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

I concorrenti dichiarati vincitori del concorso saranno classificati per ordi e di punti. A parità di punti sarà data la precedenza a quello che avrà prestato per maggior tempo servizio utile a pensione in una amministrazione dello Stato, nell'esercito e nella marina. A parità di titoli, quanto al servizio, avrà la precedenza il maggiore di età.

A tal fine, i candidati ammessi alle prove orali dovranno, nel giorno dell'esame, presentare al segretario della commissione dichiarazione scritta del servizio utile già prestato e della sua durata, corredandola di tutti i documenti necessari a comprovare la esattezza della dichiarazione.

I vincitori del concorso saranno nominati alunni fino alla concorrenza del numero dei posti per il quale fu aperto il concorso.

L'alunnato, che dovrà durare non meno di sei mesi, è gratuito; ma potrà essere accordata una indennità mensile, non maggiore di lire cento, a quegli alunni che fossero destinati a prestar servizio in residenza diversa dalla loro abituale dimora e da quella delle loro famiglie.

Roma, 10 luglio 1911.

Il direttore generale della P. S.
VIGLIANI.

8

PROGRAMMA per gli esami di ammissione alla carriera di vice commissario di pubblica sicurezza:

1. Diritto civile.
2. Diritto penale.
3. Procedura penale.
4. Diritto costituzionale e amministrativo.
5. Diritto commerciale.
6. Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.
7. Economia politica.
8. Legislazione positiva.

Legge sulla pubblica sicurezza, testo unico 30 giugno 1889, n. 6144 regolamento 8 novembre 1889, n. 651, e disposizioni che l'hanno modificato. Legge 26 giugno 1904, n. 267, sulla condanna condizionale. Legge 17 maggio 1906, n. 197, sulla riabilitazione dei condannati. Legge sul personale di pubblica sicurezza 31 agosto 1907, n. 690 e regolamento 20 agosto 1909, n. 666. Legge sulle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto d'armi 2 luglio 1908, n. 319. Regolamento 27 ottobre 1891, n. 605, sul meretricio. Legge 19 luglio 1894, n. 314, sui reati commessi con materie esplodenti e regolamento 21 gennaio 1906, n. 74. Legge 2 marzo 1902, n. 56, sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti e regolamento 9 marzo 1902, n. 85. Legge 30 marzo 1893, n. 184, sulla polizia delle miniere, cave e torbiere e regolamento 14 gennaio 1894, n. 19; regolamento 17 agosto 1907, n. 646, sulle caldaie a vapore. Regio decreto 31 gennaio 1901, n. 86, per il rilascio dei passaporti per l'estero. Legge 30 giugno 1902, n. 87 e regio decreto 13 aprile 1902, n. 107, sul casellario giudiziale.

Legge 14 febbraio 1904, n. 36, sui manicomi e sugli alienati e regolamento 16 agosto 1909, n. 615. Legge 21 dicembre 1873, n. 1733, sul divieto dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe. Legge (testo unico) 10 novembre 1907, n. 818, sul lavoro delle donne e dei fanciulli e regolamento 14 giugno 1909, n. 442. Legge 31 gennaio 1904, n. 51, sugli infortuni sul lavoro e regolamento 13 marzo 1904, n. 141. Legge 7 luglio 1907, n. 489, sul riposo settimanale e festivo. Regolamento 19 novembre 1889, n. 6535, pel ricovero degli indigenti inabili al lavoro.

Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa, 13 maggio 1871, n. 214. Legge sulla stampa 26 marzo 1848 e legge 28 giugno 1906, n. 278, per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali. Legge comunale e provinciale (testo unico) 21 maggio 1908, n. 269. Legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica (testo unico) 1° agosto 1907, n. 636 e regolamento generale 3 febbraio 1901, n. 45. Legge sul Consiglio di Stato, testo unico 17 agosto 1907, n. 638. Legge sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 2016 e regolamento generale 4 maggio 1885, n. 3074. Legge sull'emigrazione 31 gennaio 1901, n. 23 e regolamento 10 luglio 1901, n. 375. Legge elettorale politica.

9. Lingua francese, di cui ogni candidato dovrà dar prova di avere sicura conoscenza.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Mentre a Parigi la corrente della pubblica opinione intorno ai negoziati per la questione marocchina si mantiene ottimista, a Berlino, donde provengono le notizie conciliative, si accentua invece una corrente pessimista che per ora almeno non trova giustificazione di sorta e che pertanto non può venire considerata che sotto l'aspetto di un giuoco di borsa, come informano i seguenti telegrammi da Berlino:

Berlino, 20. — Secondo i giornali, stamane, prima ancora dell'apertura della borsa, le Banche furono assalite da ordini di vendita di titoli. Per ciò i rappresentanti delle grandi Banche si recarono al dipartimento degli affari esteri, ove il sottosegretario di Stato, Zimmermann, dichiarò che la questione marocchina avrà una soluzione favorevole fra due o tre giorni, e autorizzò i rappresentanti dell'alta finanza a fare l'uso che loro sembrasse più opportuno di tale sua dichiarazione. Resa nota la suddetta dichiarazione di Zimmermann, si evitò un grande ribasso nei corsi.

Berlino, 20. — L'informazione pubblicata dai giornali, relativa ad un colloquio dei rappresentanti dell'alta finanza col sottosegretario degli affari Zimmermann, è inesatta. Tale colloquio non ebbe luogo.

Il *Wolff Bureau* si dice informato invece che alla domanda presentata sullo stato della questione marocchina fu fatta unicamente la risposta che lo stato di detta questione non deve affatto

dar loro luogo ad agitazione in borsa, e soprattutto a nessun panico. I negoziati sono sulla buona via, e vi è luogo di calcolare fra breve tempo su una soluzione soddisfacente.

Pe conseguenza le parole « fra due o tre giorni » non furono pronunciate.

Da Parigi, ripetiamo, le notizie che si hanno e i commenti della stampa sono informati ad ottimismo, tuttochè non si neghino difficoltà tuttora insolute.

Ecco i telegrammi da Parigi:

I giornali pubblicano la seguente nota:

Benchè si debba attendere il risultato della nuova conversazione tra Cambon e Kiderlen Waechter, sembra che le difficoltà sollevate nei colloqui precedenti circa gli interessi economici tedeschi al Marocco siano per essere risolte.

Tra gli altri punti controversi che debbono ancora esser discussi, ha grande importanza la questione dei tribunali consolari e della residenza degli stranieri al Marocco.

La Francia vorrebbe che la Germania sostenesse in massima l'abrogazione della convenzione di Madrid per quanto riguarda la giurisdizione attualmente in vigore al Marocco e che essa non aumentasse frattanto il numero dei suoi protetti.

*** Nel colloquio avvenuto iersera a Berlino, il segretario di Stato per gli affari esteri, Kiderlen Waechter, ha consegnato al nostro ambasciatore la risposta alle proposte francesi. Egli ha indubbiamente pensato che la rapidità dei negoziati calmerebbe l'opinione pubblica, tanto più che per lo scambio dei documenti, le formalità di redazione e la trasmissione dall'uno all'altro dei due Governi necessariamente esigono molto tempo.

Il ministro degli affari esteri e l'ambasciatore hanno ripreso ieri la discussione dei punti in litigio ed hanno considerato vari aspetti e certe modificazioni di forma. Sembra che questa discussione sia stata improntata a un reale desiderio di conciliazione.

I negoziati hanno fatto un passo in avanti e le probabilità di una soluzione soddisfacente sembrano accentuarsi.

Sarebbe nondimeno prematuro essere troppo ottimisti. Tutte le divergenze non sono scomparse e vi sono ancora in sospeso questioni di massima su cui la Francia non può cedere.

A questo proposito Kiderlen Waechter avrà oggi e domani una conferenza col cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg ed avrà poscia giovedì un nuovo colloquio con Giulio Cambon.

È dunque soltanto verso la fine della settimana che si determinerà la piega decisiva che prenderanno i negoziati.

Al primo telegramma da Parigi, che ha carattere ufficioso, ha risposto il *Wolf Bureau* di Berlino, dicendo:

Le informazioni sono conformi ai fatti. Nondimeno bisogna aggiungere che sono in giuoco anche domande tedesche di natura fondamentale, alle quali la Germania non può rinunciare.

Ciò è stato menzionato in una lettera che Kiderlen Waechter ha consegnato a Cambon, come risposta a una missiva dell'ambasciatore

Nondimeno i due negoziatori hanno riconosciuto che è pratico intrattenersi verbalmente sulle divergenze ancora esistenti a cercar di dare a ciascun punto una particolare redazione che sarebbe adatta riavvicinare l'uno all'altro i due punti di vista che divergono, in parte, soltanto per motivi di forma.

Ne è seguita una serie di proposte d'accordo che i negoziatori sottoporranno ai loro rispettivi Governi.

L'ultimo telegramma, pubblicato dai giornali francesi, sulla questione dei negoziati marocchini riferisce le seguenti informazioni, provenienti da Berlino:

Nei circoli diplomatici si reputa che lo scambio di note ufficiose di ieri non è una ragione sufficiente per abbandonare le speranze nel successo dei negoziati franco-tedeschi; è precisamente per evitare le possibili risposte intransigenti che Cambon e Kiderlen hanno invece rinunciato a fissare per iscritto i loro desiderata troppo divergenti, e hanno preso la determinazione di trasmettere ai loro Governi la soluzione intermedia. La risposta dei due Governi è possibile tra due o tre giorni. Si spera quindi di poter trarre da queste proposte moderatrici la formula di un terzo testo soddisfacente per ambedue le parti. Il cancelliere ritorna stasera o domani a Berlino.

Gli scioperi spagnuoli hanno assunto una gravità eccezionale, essendosi cambiati in moti rivoluzionari, come già era facile prevedere fin dall'inizio, sapendosi che erano stati organizzati da Comitati anarchici a scopo politico e non da Comitati operai a scopo economico.

In altra parte del giornale pubblichiamo i particolari degli scioperi che vanno diffondendosi in tutta la Spagna; qui rileviamo l'episodio più grave ed i punti essenzialmente politici dei moti spagnuoli, per quanto di carattere interno, desumendoli dai seguenti telegrammi da Madrid:

La *Gaceta* pubblica un decreto che sospende le garanzie costituzionali a Valencia.

*** Canalejas ha dichiarato che la situazione più grave è quella della provincia di Valencia. A Carcagente e ad Alcira è stata proclamata la Comune. Alcira è in potere dei rivoluzionari. Il municipio e altri due edifici pubblici sono stati incendiati dai rivoluzionari, che hanno tentato di bruciare anche un convento di suore.

È stato fatto saltare con la dinamite un ponte; la strada ferrata è tagliata. Si ignora la sorte della guardia civile che manteneva l'ordine. Il capitano generale ha inviato truppe sui luoghi. Nella provincia di Valenza si è più particolarmente constatato che il movimento rivoluzionario ha una direzione straniera.

*** Truppe partite da Valenza hanno ripreso Alcira ed Era ai rivoluzionari; l'ordine è stato ristabilito nelle due città.

I presidenti di parecchie Società operaie di Valenza hanno protestato presso il capitano generale contro le mene degli anarchici e riprenderanno il lavoro che avevano abbandonato soltanto per solidarietà con gli scioperanti di Bilbao, ma senza scopo rivoluzionario.

*** Secondo una dichiarazione del presidente del Consiglio, Canalejas, la sospensione delle garanzie costituzionali è stata decisa dal Governo di fronte al carattere rivoluzionario del movimento di sciopero diretto contro ogni ordine sociale.

Il presidente aveva preveduto l'agitazione per la prima quindicina di settembre, ma non voleva prendere misure radicali, prima che il movimento si fosse chiaramente manifestato.

Questo, diretto dai socialisti e, si crede, dagli elementi repubblicani di Sinistra, obbedisce agli ordini di un Comitato formato da spagnuoli e stranieri con sede a Barcellona e agenti ripartiti in tutta la penisola che debbono fomentare lo sciopero generale e paralizzare la vita nazionale coll'arresto dei pubblici servizi.

A Barcellona il movimento è fallito in seguito alla scoperta di un complotto di cui tutti i membri non hanno potuto essere arrestati, alcuni essendo fuggiti in Francia e in Algeria.

Dal Governo sono stati dati ordini ai governatori delle provincie di prendere severe misure per mantenere l'ordine e di sospendere le garanzie costituzionali.

Il Governo non intende perseguitare le società operaie, ma tutti i comizi saranno vietati e la eccitazione alla ribellione sarà punita energicamente.

Le autorità militari non prenderanno la direzione del potere che nei casi estremi.

A Madrid alcuni perturbatori lavorano attivamente allo scopo di arrestare i servizi pubblici. Sono state pertanto prese precauzioni. Il Governo è risoluto a ristabilire l'ordine a qualunque costo, rapidamente.

Si conferma che lo sciopero generale a Madrid è stato differito. Si crede che esso sarà proclamato domani, ma non sarà seguito che da dodici tra tutte le Associazioni operaie.

La mattinata è passata tranquilla.

Essendo le garanzie costituzionali sospese, sono stati dati ordini di impedire la propaganda degli scioperanti e di arrestare gli operai che volessero trascinare i loro compagni a scioperare.

Il Governo è disposto a rispettare lo sciopero, dato che si presenti sotto una forma legale, ma se il moto colpirà servizi pubblici, il cui personale ha annunciato la sospensione del lavoro prima del tempo fissato dalla legge sullo sciopero, il Governo considererà lo sciopero stesso come illegale e prenderà misure energiche in modo da farlo cessare immediatamente.

Nel caso che la situazione nella giornata di domani si presenti critica, il Governo prenderà le misure opportune.

Il Governo inoltre mostrerà l'energia necessaria e colpirà severamente quanti si metteranno fuori della legge, e al primo tentativo di sollevazione le truppe useranno le armi.

Tutti quelli che vogliono discendere nella via, ha dichiarato Canalejas, avranno libertà domani di farlo, ma io sono risoluto a finirla una volta per sempre con le minaccie rivoluzionarie.

Come già è stato annunciato, l'*Agenzia di Atene* conferma ora in forma ufficiale:

Giovedì scorso è stata consegnata al ministro degli esteri la seguente nota:

« I rappresentanti d'Inghilterra, d'Italia, di Francia e di Russia sono incaricati di render noto alla Sublime Porta che, spirando il 27 settembre del corrente anno il mandato del signor Zaimis, alto commissario in Creta, i loro Governi hanno deciso di non provvedere a tale posto e di lasciar sussistere lo *stato-quo*.

Questa soluzione, escogitata dalle potenze protettrici, che semplifica una questione, fonte sicura di nuovi torbidi a Creta, dimostra vieppiù gli intendimenti pacifici concordi delle potenze protettrici; e perciò tutte le voci raccolte dalla stampa turca e greca, intorno alla possibilità di nuove complicazioni, cadono nel nulla.

Il dispaccio seguente da Atene smentisce altresì una notizia di nuovo genere, attribuita a qualche giornale viennese.

Si smentisce qui categoricamente la notizia pubblicata dai giornali di Vienna, secondo cui la Grecia avrebbe offerto alla Porta compensi politici nei Balcani in cambio del riconoscimento da parte del Governo ottomano dell'Istituto dell'alto commissario nell'isola di Creta, e la Porta avrebbe risposto di non poter considerare la Grecia come potenza interessata a Creta.

La morte di Stolypine potendo segnare lo scoppio di nuove persecuzioni contro gli ebrei, il Governo russo ha preso severe misure precauzionali Nullameno, si sa che il fermento antisemita è gravissimo e si teme da un momento all'altro che un nuovo *pogrom* sia bandito per vendicare la morte di Stolypine.

Così, dicono i giornali viennesi. Da Pietroburgo, si annuncia intanto la nomina del successore di Stolypine:

La *Gazzetta della Borsa* annuncia da buona fonte che la nomina di Kokozoff a primo ministro sarà definitivamente decisa in Crimea, ove lo Zar deve soggiornare.

Lo stesso giornale aggiunge che tale mutamento influirà poco sulla politica interna.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha assistito, ieri, nella storica aula del Parlamento subalpino, alla inaugurazione del Congresso delle rappresentanze provinciali.

Erano ad attendere il Sovrano, S. E. il ministro Calissano, il prefetto, il sindaco, l'on. Boselli, presidente del Consiglio provinciale di Torino, parecchi senatori e deputati, nonchè tutti i delegati delle provincie italiane.

Cessati gli applausi vivissimi che accolsero l'entrata di Sua Maestà nell'aula, parlò primo l'on. Boselli, salutando il Sovrano ed esponendo i lavori che dovrà compiere il Congresso, e terminando con inviare un caldo, inspirato saluto alla amata Regina, consolatrice degli infermi, simbolo di bontà, e a Roma eterna, nel cui nome si esalta e si perpetua il nome italiano.

Vivi applausi spesso interruppero e coronarono alla fine il discorso dell'on. Boselli.

Parlarono poi il conte Cencelli, il sindaco Rossi, il comm. Giordano, il comm. Angrisani e in ultimo, a nome del Governo, S. E. Calissano, applauditissimo.

S. M. il Re si congratulò con gli oratori mentre tutti i presenti lo acclamavano.

Il Sovrano visitò, quindi, assieme al ministro e alle autorità varie aule del palazzo. In quella dove nacque Vittorio Emanuele II, ebbero luogo le presentazioni dei rappresentanti provinciali.

All'uscita Sua Maestà venne di nuovo vivamente acclamato.

S. M. il Re, ieri, a Torino, alle ore 15, si recò a fare una minuta visita al poligono di tiro del Martinetto.

Erano presenti S. E. il ministro Calissano, il sindaco on. Rossi, il generale Roberto Brusati, il colonnello Filippini, il tenente colonnello Bernardi, direttore del tiro, e l'Ufficio di presidenza al completo.

S. M. il Re, dopo la visita, si congatulò vivamente coi presenti, e quindi ripartì, in automobile, per recarsi ad inaugurare i gruppi statuari del ponte Umberto I.

Alle 16 il Sovrano giunse sul luogo, accompagnato da S. E. il generale Brusati e da S. E. il nobile Mattioli-Pasqualini.

A S. M. la folla immensa, a stento trattenuta dalla truppa e dai carabinieri, fece un'entusiastica ovazione al grido di: *Viva il Re*! *Viva l'Italia*!

Il Sovrano prese posto nel palco, costruito in mezzo al ponte, circondato dalle principali autorità, tra cui si notavano il ministro delle poste, on. Calissano, il cav. Gaspare Finali, il sindaco di Torino, on. conte Rossi, il prefetto di Torino, on. sen. nobile Vittorelli, il vice presidente del Senato, on. sen. Blaserna, gli onorevoli D'Ovidio, Frola, Bozzolo e Rignon, l'on. deputato Daneo, il generale Cerri, la Giunta comunale al completo,

molte rappresentanze e numerosissime altre autorità e invitati, tra cui parecchie signore.

Il sindaco pronunziò il discorso inaugurale.

Tra immense ovazioni e grida di evviva, S. M. il Re, dopo avere assistito allo sfilamento delle associazioni dei reduci, dei garibaldini e degli operai, tutte con bandiera, si recò presso i gruppi bronzei ammirandoli.

Risalito, quindi, in automobile, S. M. il Re, col suo seguito, entrò all'Esposizione, da dove proseguì per Racconigi, mentre dalla folla si continuava ad applaudire con entusiasmo.

La festa nazionale del XX Settembre. — Roma, degna interprete dell'anima italiana e d'ogni eletto sentimento civile, ha egregiamente solennizzato ieri l'anniversario del grande avvenimento mondiale che la univa intangibilmente per sempre alla madre patria, e segnava l'inizio d'un era di civiltà. Sulla torre capitolina sventolava la bandiera nazionale e sulla loggia del palazzo Senatorio quella del comune. Tutte le finestre dei palazzi capitolini erano addobbate con gli storici arazzi. Tutti gli edifici pubblici e moltissimi di quelli privati erano imbandierati. Lungo la via Nazionale, piazza Venezia e piazza del Campidoglio, gli eretti gonfaloni dei comuni sventolavano al sole.

Il Corso d'Italia e il piazzale di Porta Pia erano riccamente ornati con stemmi e pennoni dai colori nazionali.

Nella sera furono illuminati i palazzi e la torre Capitolini, la Prefettura, le sedi dei Ministeri e tutti gli altri edifici pubblici.

Quasi tutte le vie principali - e specialmente al centro e quelle di accesso a porta Pia - erano sfarzosamente illuminate, con nuovi fanali e lampade ed a *girandoles*.

Nelle piazze più importanti suonarono, fino a tarda ora, i concerti musicali.

In tutti i rioni, da Comitati locali, vennero organizzate speciali feste.

Per tutta la giornata fino a tarda notte, Roma, nella forma più bella e più degna, espresse la propria esultanza.

Dispacci dalle provincie recano che la festa nazionale del XX Settembre è stata celebrata con solennità anche maggiore del consueto, in occasione della ricorrenza del cinquantenario della proclamazione di Roma capitale.

Colla esposizione di bandiere agli edifici pubblici e privati, colla pubblicazione di manifesti, coll'invio di dispacci di saluto alla città di Roma, con cortei e commemorazioni, con omaggi di reverenza e di fiori ai monumenti dei fattori dell'unità della patria, colla inaugurazione di pubblici edifici ed istituti, con illuminazione e concerti è stata solennizzata ovunque la data memorabile.

Anche dalle colonie italiane all'estero giungono notizie che il XX Settembre è stato festeggiato con patriottiche cerimonie.

***

In Campidoglio, ieri mattina, nella sala degli Orazi e Curiazi, si è inaugurato in forma solenne il XXII Congresso della « Dante Alighieri ». Erano presenti le LL. EE. i ministri Finocchiaro-Aprile, Facta, Spingardi, Tedesco e Sacchi, numerosi senatori e deputati, il sindaco con parecchi assessori e consiglieri del comune, numerose rappresentanze, ecc. ecc.

Parlò per primo, elevatamente, il sindaco di Roma, salutando la « Dante Alighieri ».

In nome del Governo di S. M. il Re parlò S. E. il ministro della grazia e giustizia, on. Finocchiaro-Aprile, interrotto frequentemente da calorose approvazioni e salutato da lunga ovazione nella bella conclusione, che suscitò entusiastiche grida di: « Viva il Re! Viva l'Italia! ».

Parlarono poscia il prof. Arturo Galanti, vice presidente del Comitato romano della « Dante »; il conte Samminiatelli per il Comitato centrale, che comunicò la lettera seguente di S. E. Giolitti:

« *Onorevole signor presidente*,

« Ho ricevuto il suo cortese invito per intervenire alla solenne inaugurazione del XXII Congresso della « Dante Alighieri » che avrà luogo in Roma il 20 corrente mese, e ne la ringrazio vivamente.

« Purtroppo, a causa di precedenti impegni, per i quali dovrò molto probabilmente in quel giorno trovarmi lontano dalla capitale, io non potrò appagare il mio vivo desiderio di assistere personalmente al patriottico convegno.

« Siffatto contrattempo però non m'impedisce, onorevole signor presidente, di manifestarle tutto il mio pensiero, che è di fervida e profonda ammirazione per l'ideale altissimo che la « Dante Alighieri » persegue, e per l'opera, efficace e prudente, che essa va svolgendo, da molti anni a questa parte, nell'esclusivo interesse della nazione.

« A lei, onorevole Presidente, che tanto degnamente presiede alla nobile istituzione, agli egregi suoi colleghi del Consiglio centrale ed a tutti i signori congressisti io rivolgo il più cordiale saluto e l'assicurazione del vivo e costante interessamento del Governo per tutto ciò che riguarda la vita ed il funzionamento d'un ente ch'è dei più validi strumenti per la diffusione della lingua e della cultura italiana.

« *Giolitti* ».

Venne pure data lettura d'un nobile telegramma dell'on. Boselli.

Poscia venne inaugurata la bandiera offerta dal comitato di signore, del quale aveva la presidenza onoraria S. M. la Regina Margherita. Pronunziò brevi parole acclamatissime la signora Finocchiaro-Aprile consegnando la bandiera al Comitato; e quindi parlò in forma ufficiale, per l'atto di consegna, l'on. Rava, suscitando vivo entusiasmo.

***

Nell'antimeriggio di ieri ebbe pure luogo la inaugurazione ufficiale della Mostra del risorgimento aperta nello stilobate del monumento al Gran Re sul colle capitolino.

Presenziavano alla cerimonia le LL. EE. i ministri Sacchi, Tedesco e Spingardi, il sottosegretario di Stato Pavia, numerose rappresentanze dell'esercito, dell'università, delle accademie, ecc., ecc.

La Mostra saggiamente ordinata fu ammiratissima e vennero complimentati i bravi ordinatori di essa, fra i quali gli on. Giovagnoli, Ferdinando Martini, il comm. prof. Fiorini ed altri egregi.

***

Un'altra cerimonia venne tenuta nella mattinata di ieri in Campidoglio per il conferimento del premio « Luca Seri » e delle onorificenze al valore civile e militare. Vi assistevano i fanciulli e le fanciulle delle scuole comunali. Il sindaco Nathan pronunziò un elevato discorso. La premiazione ebbe momenti di commovente entusiasmo.

***

Nel pomeriggio ebbe luogo il corteo delle associazioni, rappresentanze, ecc., che dal Campidoglio, al suono degli inni patrii e del rombo del campanone capitolino, mosse per Porta Pia, al luogo dove fu la breccia gloriosa.

Impossibile sarebbe descrivere l'imponenza del corteo. Mai, forse, in Roma, per patriottiche ricorrenze, si vide tanto ordinata folla e tanto numero di bandiere come ieri. Nel corteo figurava pure una larga rappresentanza di ogni arma del R. esercito e dell'armata.

Il sindaco Nathan, prima di recarsi a Porta Pia, alle 15 precise, si recò al Pantheon per deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele e di Re Umberto.

A riceverlo erano dei veterani e una doppia fila di guardie municipali in alta uniforme che facevano ala al passaggio dei visitatori. Vi erano, oltre le rappresentanze militari, il prefetto di Roma, senatore Annaratone, e alt e autorità.

Dopo questa breve visita alle tombe dei due Re il sindaco Nathan si recò direttamente a Porta Pia.

A Porta Pia la cerimonia fu grandiosa, indimenticabile; costituì un vero trionfo.

Parlò sul palco delle autorità, sorgente presso le mura dove s'aprì la breccia il prof. Orrei, che a nome del Consiglio provinciale di Roma consegnò al comune una corona di bronzo da apporre alla lapide che ricorda la breccia.

Vivissimi applausi ne coronarono il felice discorso.

Parlò poscia, acclamatissimo, il sindaco Nathan. Gli applausi proruppero entusiastici quando lesse il testo del telegramma mandato per la ricorrenza a S. M. il Re e quello che S. M. rispose:

« In questo giorno memorando d'anno memorabilissimo, Roma, capitale della Terza Italia, della vita nazionale pulsante, del dovere nazionale cosciente, saluta nella Maestà Vostra, esempio amato, interprete delle virtù, aspirazioni, operosità italiane, Colui che immedesima e delinea l'avvenire patrio per il civile progresso della nazione e dell'umanità ».

« Ernesto Nathan — Sindaco di Roma.

Torino, 20 settembre 1911.

« Il telegramma che ella ha voluto dirigermi in questa storica ricorrenza mi giunge a Torino. Qui dove Roma fu proclamata capitale del Regno sono oggi convenute le rappresentanze delle provincie riaffermanti quella concordia di alti intenti che ha animato il popolo italiano nella celebrazione del cinquantenario nazionale tra le civili feste del lavoro e dell'arte. A Roma rendo, riconoscente, il saluto con il voto che concordia di ideali e di opere guidi sempre l'Italia verso gloriosi destini.

« VITTORIO EMANUELE ».

La fine del discorso del sindaco suscitò una entusiastica ovazione che si prolungò fino a quando, risalito in carrozza, il sindaco lasciò il viale dove una folla immensa si pigiava acclamando.

Inaugurazioni. — In quattro sale della R. Università romana si è inaugurata l'altro ieri la Mostra storica della pace organizzata saggiamente dal prof. Angelo De Gubernatis e da altri valenti suoi coadiutori. Parlò per la circostanza, innanzi ad un pubblico numeroso ed eletto, il prefato prof. De Gubernatis, spiegando elevatamente il significato della Mostra ed elogiandone le opere di maggiore importanza.

*** L'altro ieri, alle 16, in occasione del primo Congresso nazionale del cuoio, che si tiene attualmente a Torino, ebbe luogo la cerimonia della prima pietra della nuova sede della Regia conceria-scuola italiana e stazione sperimentale per l'industria delle pelli e affini che sorgerà nell'angolo del corso Ciriè e via Biella. Erano presenti alla cerimonia il sindaco senatore conte Rossi, il cav. Becchis per il prefetto, il presidente della Camera di commercio, assessori e consiglieri comunali, tutti i congressisti e molte signore.

Parlarono, applauditi, il sindaco Rossi, il comm. Rocca, a nome di S. E. il ministro Nitti, e i rappresentanti di varie nazioni.

Quindi ebbe luogo la posa della prima pietra.

Dopo la cerimonia, gli intervenuti, in apposite berline del municipio, si sono recati al Kursaal Durio, ove il proprietario ha offerto loro un sontuoso rinfresco.

Ieri sera, al Ristorante del parco, ebbe luogo un banchetto in onore dei congressisti.

*** Ieri, a Castelnuovo Rangone, con l'intervento di S. E. il sottosegretario di Stato all'istruzione, on. Vicini, deputato del Collegio, è stato inaugurato un nuovo edificio scolastico.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dal dott. Lodi, ufficiale sanitario.

Parlarono anche il sindaco e S. E. Vicini, che, applauditissimo, inneggiò alla scuola rilevando il significato altissimo della cerimonia compiuta nel giorno che segna la data della liberazione di Roma, capitale d'Italia.

Durante la riuscitissima festa regnò grande entusiasmo.

*** A Messina, ieri, con grande solennità e fra l'entusiasmo della cittadinanza messinese e di quella dei comuni attraversati si è inaugurata la tramvia a vapore Messina-Giampilieri, primo tratto delle tramvie messinesi.

Nel treno inaugurale presero posto le autorità, le rappresentanze della provincia e numerosi invitati e operai lavoratori della inauguranda linea.

Parecchi furono i discorsi di circostanza.

Avvenuta l'inaugurazione della linea, vennero spediti, a nome della Società tranviaria, i seguenti telegrammi:

« S. E. Giolitti - Roma.

« Mentre la vaporiera inaugurale percorre la linea tramviaria Messina-Giampilieri, a V. E. si rivolge il pensiero nostro e di Messina che saluta nel rinnovato esercizio tramviario uno dei più grandi fattori della sua rifiorita esistenza, dovuta all'opera patriottica del Governo, di cui l'E. V. è capo.

« Firmato: *Battaglia* ».

« S. E. Sacchi - Roma.

« A V. E. che tanto a cuore ebbe il rispristino delle tramvie di Messina, in questo momento in cui la vaporiera percorre la prima linea Messina-Giampilieri, a nome della Società che rappresento e di Messina, porgo un grato e doveroso saluto di riconoscenza.

« Firmato: *Battaglia* ».

*** Ieri sera, a Pesaro, ebbe luogo la solenne inaugurazione del primo tronco del nuovo acquedotto, che reca in città acqua potabile salubre ed abbondante.

La città era festante attorno alla gran fontana luminosa in piazza Vittorio Emanuele II.

*** Con l'intervento delle LL. EE. i sottosegretari di Stato Bergamasco e Battaglieri e delle autorità civili e militari della provincia si è inaugurato il campo di tiro di Mortara.

Fra applausi, dopo i discorsi di occasione del presidente della Società e del rappresentante la provincia, parlarono S. E. Battaglieri, quale membro della commissione centrale di tiro, e S. E. Bergamasco, quale deputato del collegio.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica: La *Rivista politica e parlamentare* di Roma pubblica una pretesa intervista o conversazione, che il presidente del Consiglio, on. Giolitti, avrebbe avuto con persona che il giornale non nomina.

Tale intervista o conversazione non ha avuto luogo, ed è quindi assolutamente inesistente quanto in essa si contiene.

Cortesie internazionali. — L'ambasciatore d'Italia a Pietroburgo è stato incaricato di presentare al Governo russo le condoglianze del Governo italiano e di S. E. il ministro degli affari esteri, marchese di San Giuliano, in occasione della morte di Stolypin.

*** In occasione della festa nazionale italiana del 20 Settembre, le corazzate danesi, a Copenaghen erano ieri pavesate in onore della nave scuola italiana *Etna*, colà ancorata.

L'eruzione etnea. — Il disastroso fenomeno pirologico cotanto esiziale alle campagne nei versanti dell'Etna è notevolmente diminuito nella sua distruttrice intensità. Il braccio principale delle correnti si è fermato, e gli altri procedono lentamente.

Marina mercantile. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Rio de Janeiro per Genova. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per Genova. — Il *Città di Milano*, della stessa Società, ha proseguito da Trinidad per l'America centrale. — L'*Orseolo*, della Società veneziana, è partito da Massaua per Suez e Venezia. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Santos per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 19. — A Bilbao gli incidenti che si sono verificati ieri hanno rivestito il carattere di una estrema gravità. Mentre le truppe trasportavano i prigionieri sopraggiunsero gli scioperanti e avvenne uno scontro.

Seguirono parecchie scariche da parte dei soldati che avevano avuto numerosi contusi. Due dimostranti hanno ricevuto colpi di sciabola sulla testa.

Si teme che vi siano stati feriti ai balconi delle case. Sono stati operati 13 arresti tra cui quelli dei principali agitatori.

L'autorità ha pubblicato un ordine che vieta agli abitanti di uscire dopo le nove di sera per evitare aggressioni e attacchi alla proprietà.

MADRID, 19. — L'*Imparcial* assicura che parecchi degli arrestati di Barcellona avevano indosso monete d'oro francesi.

A Bilbao la gendarmeria fece una carica durante i disordini di ieri sera.

Mancano particolari circa i feriti, la maggior parte dei quali si fecero curare a casa per paura di essere arrestati.

MADRID, 20. — Il presidente del Consiglio, Canalejas, si è recato ieri sera al palazzo reale. Uscendone egli ha dichiarato ai giornalisti che la situazione è generalmente migliore e che il movimento si è esteso specialmente nella regione di Valencia e ad altre due città, presso le quali la strada ferrata è stata tagliata.

Egli ha aggiunto che quella regione è percorsa da una folla di due o tremila uomini, molti dei quali non sono armati, ma che si sforzano di turbare l'ordine.

Canalejas ha annunciato anche che la regione di Alcira è oggi occupata dalle truppe. Quella di Cartagena lo sarà stasera.

MADRID, 20. — A Barcellona e a Saragozza regna tranquillità. A Bilbao la circolazione delle vetture e dei trams continua sotto la protezione delle truppe. I giornali sono usciti; i caffè si riaprono. La circolazione dei treni è normale. Le officine e i grandi laboratori restano sempre chiusi.

Continuano gli arresti. Fra gli altri sono stati arrestati il presidente della Società dei lavoratori del porto, un giornalista repubblicano, il presidente dei sindacalisti di Baracaldo.

Un gruppo di 300 scioperanti ha tentato di opporsi all'arresto di un agitatore. La polizia ha dovuto fare uso delle rivoltelle.

MADRID, 20. — A Gijon le Società operaie hanno tenuto stanotte una riunione segreta nella quale hanno deciso lo sciopero generale. Emissari hanno percorso stamane i cantieri e le officine della città e dei comuni circostanti invitando gli operai alla astensione dal lavoro.

Si teme che lo sciopero sia completo nel pomeriggio.

VALENCIA, 20. — I gruppi che terrorizzavano la provincia hanno preso la fuga dinanzi alle truppe senza opporre resistenza e sono giunti ad Alcira.

Due guardie civili sono state ferite da sassate. L'ordine è ristabilito.

A Carcagente si riparano i danni cagionati alle strade ferrate. La circolazione dei treni sarà presto assicurata normalmente.

Il capitano generale di Valencia assicura che la situazione è tanto soddisfacente che le truppe venute da Madrid possono ritornare nella loro guarnigione.

MELILLA, 20. — L'incrociatore *Cataluna* si è incagliato a Japanem, ad ovest del capo Tres Forcas.

Si spera di disincagliarlo coll'aiuto dell'incrociatore *Carlos V*.

TOLONE, 20. — Mentre si facevano i tiri in onore della 3ª squadra di linea, la culatta di un cannone è scoppiata a bordo dell'incrociatore *Gloire*.

Vi sono un morto e 16 feriti.

DUBLINO, 20. — La più grande compagnia delle ferrovie colpita dallo sciopero si rifiuta di rispondere all'*ultimatum* del Comitato del Sindacato.

Essa ha telegrafato stamane che non si rifiuterebbe però di ascoltare i delegati dei suoi impiegati.

LONDRA, 20. — Lo sciopero ferroviario irlandese continua. Le truppe a Fermoy hanno ricevuto ordine di tenersi pronte.

Numerosi viaggiatori sono fermi a Dublino, non potendo continuare il viaggio.

Quaranta scozzesi sono giunti a Dublino per fare il lavoro degli scioperanti e si sono recati a King-Bridge sotto una scorta di polizia.

Gli scioperanti hanno fatto una dimostrazione ed hanno tentato di rompere le file della polizia.

LONDRA, 20. — Lo sciopero dei ferrovieri irlandesi continua ad essere grave.

Soltanto due treni sono partiti oggi da Dublino con destinazione verso il sud-ovest.

Tutti i deviatori di Cork impiegati nella Compagnia Great Southern Railway sono disoccupati. Parecchi treni circolano ugualmente.

Parecchie città della provincia cominciano a soffrire per mancanza di viveri, specialmente di burro.

Finora lo sciopero è limitato a tre compagnie, ma, secondo i giornali, si teme lo sciopero generale per questa sera.

LONDRA, 20. — L'incrociatore *Hawke* e il grande piroscafo *Olympic*, della White Star Line, partito stamane da Southampton per New York, hanno avuto una collisione nella baja di Osborne, all'isola di Wight.

Entrambe le navi sono rimaste danneggiate.

L'*Olympic*, che ha 3000 persone a bordo, è stato fatto arenare.

LONDRA, 20. — Tutte le persone che si trovavano a bordo del piroscafo *Olympic*, che ha avuto una collisione coll'incrociatore *Hawke* nella baia di Osborne, sono state salvate. Il piroscafo ha riportato gravi danni, ed è stato potuto mettere in salvo grazie ai compartimenti stagni. Le due navi tenevano la stessa direzione quando è avvenuta la collisione.

L'*Olympic* è stato colpito a tribordo, ove presenta una larga falla al disopra della linea d'immersione. L'incrociatore ha avuto gravi danni; l'*Olympic* ha potuto raggiungere lentamente Southampton.

KIEW, 20. — Il Gabinetto e gli alti dignitari assisteranno ai funerali che avranno luogo venerdì 22 settembre.

Oggi le istituzioni pubbliche hanno celebrato servizi funebri.

Le carte di Stolypin sono state trovate nel suo gabinetto di lavoro al palazzo Elatil.

KIEW, 20. — In un rescritto al governatore di Kiew, generale Trepoff, lo Czar così si esprime:

Il ricevimento di cui la Czarina e io siamo stati oggetto nell'antica città di Kiew, come in tutte le città dell'ovest visitate da noi ci ha profondamente commossi.

La nostra gioia è stata però turbata dall'orribile attentato commesso in mia presenza nella persona del mio fedele e leale servitore, il presidente del Consiglio dei ministri. L'orrore manifestato da ogni parte alla notizia di questo delitto mi ha tuttavia convinto che la popolazione ben pensante di Kiew e delle altre città visitate da noi, condivide la nostra tristezza.

Nulla cancellerà mai dalla nostra memoria il ricordo di questi giorni in cui la popolazione di Kiew e i rappresentanti delle regioni, delegati della nobiltà, degli Zemstwo e dei contadini, ci hanno espresso il loro amore per la patria e per il trono.

I colloqui che ho avuto con le deputazioni dei sei Governi dell'ovest, in cui vennero introdotti attualmente gli Zemstwo, mi hanno convinto che tutte le classi della popolazione consacrano, secondo il mio consiglio, le loro forze e le loro cognizioni al bene della regione e della nostra cara patria, la Russia.

Vi prego di esprimere a tutte le popolazioni del sud-ovest e di

Kiew i miei sinceri ringraziamenti, come pure quelli dell'Imperatrice per il ricevimento fattoci.

PIETROBURGO, 20. — L'autopsia ha stabilito che Stolypin soccombette per paralisi cardiaca. Stolypin espresse il desiderio di essere sepolto a Kiew.

Dei monumenti gli saranno eretti a Kiew e a Pietroburgo mediante sottoscrizioni che sono già aperte.

Il padre di Bogroff è stato arrestato. La famiglia di Bogroff ha inviato un telegramma al Gabinetto col quale biasima l'atto del congiunto, qualificandolo per un pazzo.

L'inchiesta sull'assassinio di Stolypin ha rilevato un grande complotto politico contro il Gabinetto. Questa inchiesta ha portato a gravi accuse contro Kourloff capo della polizia politica russa che ha dato prova di una negligenza estrema nella organizzazione della protezione di Stolypin.

Il processo di Bogroff è stato fissato pel 25 corrente.

Ieri a Kiew si sono avuti parecchi tentativi di disordine contro gli ebrei, ma le truppe hanno disperso i dimostranti.

I giornali del mattino annunciano che Kokotzew avrebbe accettato il posto di primo ministro; Tonschine, direttore della Banca di Stato, lo sostituirebbe alle finanze.

KIEW, 20. — Il governatore ha comunicato alla popolazione che sono state prese misure per reprimere i disordini. Ogni tentativo di turbare la pace pubblica sarà represso con la più grande energia.

DUSSELDORF, 20. — Ieri ha avuto luogo l'elezione al Reichstag, per sostituire il defunto Kirsch, membro del centro.

È stato proclamato il ballottaggio fra Haberland, socialista, e Friedrich, del centro.

SOFIA, 20. — Secondo i risultati definitivi dell'elezione della Sobranje sono stati eletti 190 candidati ministeriali, 7 radoslavisti, 6 stambulovisti, 5 agrari, 4 democratici ed un giovane liberale.

I capi dell'opposizione Ghenadieff, Rudinov, Radoslavich, Peschieff e Tonceff sono stati rieletti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

20 settembre 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.49.
Termometro centigrado al nord	23 0.
Tensione del vapore, in mm.	7.83.
Umidità relativa a mezzodì	38
Vento a mezzodì	E.
Velocità in km.	7.
Stato del cielo a mezzodì	1/4 velato.
Termometro centigrado	massimo 25 3.
	minimo 13 8.
Pioggia, in mm.	—

20 settembre 1911.

In Europa: pressione massima di 765 sull'Australia e Russia meridionale, minima di 749 sulla Irlanda e Norvegia; massimo secondario di 764 sul Mediterraneo occidentale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito al sud e Sicilia, fino a mm. sulla Penisola Salentina, ridisceso altrove, fino a 3 mm. in Sardegna; temperatura aumentata; venti forti meridionali al sud e Sicilia, piogge in Campania e Penisola Salentina.

Barometro minimo a 761 sulla Penisola Salentina, livellato altrove intorno a 762 e 763.

Probabilità: venti deboli settentrionali sull'Adriatico, deboli o moderati intorno a ponente altre; cielo generalmente vario, Tirreno qua e là mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 settembre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	23 9	17 9
Genova	coperto	calmo	25 6	18 7
Spezia	sereno	calmo	24 1	14 5
Cuneo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	24 1	12 8
Torino	coperto	—	23 5	12 0
Alessandria	coperto	—	23 8	14 5
Novara	coperto	—	23 5	12 0
Domodossola	coperto	—	24 6	12 8
Pavia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	25 4	10 0
Milano	$^{1}/_{2}$ coperto	—	24 7	13 3
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 4	12 9
Brescia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	22 5	14 0
Cremona	sereno	—	22 8	13 6
Mantova	sereno	—	21 4	14 2
Verona	sereno	—	21 4	12 8
Belluno	$^{1}/_{2}$ coperto		20 8	8 9
Udine	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 6	11 8
Treviso	$^{1}/_{4}$ coperto	—	22 4	12 9
Venezia	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	20 1	12 3
Padova	$^{1}/_{4}$ coperto	—	19 7	12 4
Rovigo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	23 1	12 1
Piacenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	22 1	12 1
Parma	sereno	—	23 7	12 5
Reggio Emilia	sereno	—	22 4	12 6
Modena	$^{1}/_{2}$ coperto	—	22 4	12 4
Ferrara	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 5	12 3
Bologna	sereno	—	22 0	14 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	22 2	10 0
Pesaro	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	21 0	10 0
Ancona	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	23 7	9 1
Urbino	sereno	·	18 0	12 0
Macerata	sereno	—	20 0	13 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	19 0	12 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	$^{3}/_{4}$ coperto	—	22 4	11 6
Pisa	$^{1}/_{4}$ coperto	-	24 0	11 0
Livorno	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	23 6	15 8
Firenze	sereno	—	23 3	12 7
Arezzo	sereno	—	22 2	11 2
Siena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	20 8	12 2
Grosseto	$^{3}/_{4}$ coperto	—	25 2	12 8
Roma	sereno	—	23 9	13 8
Teramo	sereno	—	21 0	12 0
Chieti	coperto	—	17 8	11 0
Aquila	sereno	—	19 5	8 4
Agnone	coperto	—	13 6	10 0
Foggia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	20 4	12 0
Bari	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	19 8	15 0
Lecce	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 0	12 2
Caserta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 4	12 8
Napoli	sereno	calmo	20 5	14 9
Benevento	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 5	13 9
Avellino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	17 5	12 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	12 8	8 0
Cosenza	sereno	—	20 0	9 0
Tiriolo	sereno	—	26 0	13 6
Reggio Calabria	—		—	—
Trapani	$^{1}/_{2}$ coperto	mosso	26 7	19 8
Palermo	coperto	legg. mosso	23 6	14 8
Porto Empedocle	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	25 5	18 2
Caltanissetta	sereno	...	22 0	15 0
Messina	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	19 4	14 2
Catania	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	24 5	17 7
Siracusa	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	25 9	15 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	28 5	15 0
Sassari	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 5	14 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*